# Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 209

Venerdì 1 settembre 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Coi 7 numeri: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23. — Estero: Anno il doppio. — Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 80 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale




# Intensificato ritmo della battaglia dalla Francia all'Est

## Gravi combattimenti tra la foce della Senna ed il canale della Marna

## In Italia il nemico è passato all'attacco in grande stile su largo fronte

## Aumentata pressione bolscevica in Romania in direzione di Ploesti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 31 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord di Parigi il nemico che incalza aspramente sui nostri movimenti di sganciamento, è stato bloccato.

Contro colonne nemiche che dal settore di Beauvais puntano verso nord, sono in corso dei contrattacchi.

Nel settore di Laon-Reims le nostre truppe sono impegnate in gravi combattimenti con forze corazzate nemiche che in direzione nord e nord hanno potuto realizzare ulteriore guadagno di terreno.

Nella valle del Rodano la pressione nemica è andata crescendo specialmente verso Valence. Tutti gli attacchi nemici sono stati sbaragliati nel corso di duri combattimenti.

Il fuoco di rappresaglia contro Londra è proseguito di giorno e di notte.

In Italia, lungo la costa adriatica, il nemico su largo fronte è passato nuovamente ad un attacco in grande stile.

Con forte impiego di aviatori da battaglia, di artiglieria e di carri armati e con l'appoggio di unità navali, esso ha potuto ottenere delle infiltrazioni locali presso Urbino e presso Pesaro.

Per opera dei nostri contrattacchi i gruppi d'assalto nemici infiltratisi sono stati sbaragliati.

A sud-ovest di Pesaro in due punti di infiltrazione continuano gli accaniti combattimenti.

In Romania la pressione nemica è andata aumentando in direzione di Ploesti.

Ai confini sud-orientali della Transilvania rinnovati violenti attacchi dei bolscevichi sono stati infranti.

Sul resto del fronte orientale nella giornata di ieri si sono avute azioni combattive di maggiore rilievo solo a nord-est di Varsavia, dove il tentato sfondamento sovietico verso la città è stato reso nuovamente vano, dopo la distruzione di altri 24 carri armati.

Bombardieri nord-americani hanno intrapreso attacchi terroristici contro Brema e Kiel sfruttando il tempo che era sfavorevole alla difesa. Altri attacchi di bombardieri nemici sono stati diretti contro alcune località dell'Ungheria.

La scorsa notte, singoli apparecchi britannici hanno lanciato bombe sulla regione del Reno e del Meno.

Nel canale della Manica e nell'Oceano Indiano sottomarini hanno affondato in duri combattimenti 4 navi nemiche di complessive 36 mila tonnellate, un caccia nonchè una nave sorveglianza ed hanno abbattuto un apparecchio nemico.

Nel settore meridionale del fronte orientale si sono battuti eroicamente il 30° Corpo d'Armata al comando del tenente generale Postel assieme alla 306ª Divisione di fanteria, alla 15ª Divisione di fanteria e alla 13ª Divisione di carri armati nel corso di lotte piene di sacrificio contro preponderanti forze nemiche.

Il reparto dei cacciatori anticarro pesanti numero 661 al comando del capitano Mergen ha abbattuto nel corso di una giornata 53 carri armati ed ha contribuito in tal modo ed in maniera decisiva al successo difensivo.

In occidente sono in corso su tutto il fronte, tra le foci della Senna ed il canale della Marna, gravi combattimenti.

Gli aviatori nemici bombardano continuamente tutte le posizioni immaginabili, anche quelle che non si prestano affatto a scopi di difesa. Il nemico lancia sempre nuove forze all'attacco in profondità e le truppe tedesche oppongono dappertutto ove la situazione lo richiede, una tenace resistenza.

Se anche esse non dispongono di mezzi celeri in quantità come gli avversari, reagiscono con il continuo spostamento delle loro azioni con la precisione di una macchina.

Esse attaccano di fronte, alle spalle, sui fianchi il nemico che riesce ad avanzare, causando ai britannici ed ai nord-americani gravissime perdite in combattimenti per la lotta ravvicinata.

Soltanto in questo modo è riuscito mercoledì alle truppe germaniche di arrestare, tra le foci della Senna e l'Oise, gli americani incalzanti.

Soltanto nella zona di Beauvais, dove il nemico continua ad avanzare, le truppe germaniche hanno dovuto contrattaccare con riserve di rincalzo. Simile a quello a nord di Parigi, era il quadro della dura lotta anche nella zona di Laon-Reims-Chalons. Anche qui il nemico ha raggruppato tutte le sue forze disponibili attaccando verso nord e nord-est.

Le intenzioni degli angloamericani sono chiare: essi tendono con queste due azioni in grande stile a [illegible].

Il Comando tedesco però, come risulta dai movimenti di sganciamento, non accetta momentaneamente queste battaglie.

Esso vuole piuttosto, con una resistenza duratura, decimare le formazioni attaccanti nemiche e guadagnare tempo per far affluire nuove forze ed armi pesanti.

Nel frattempo vengono presi dei provvedimenti per rafforzare la situazione.

Nei rimanenti settori della Francia la situazione non è mutata sensibilmente.

Nella Bretagna i nord-americani e degaullisti hanno nuovamente attaccato, ma invano, presso Brest e Lorient, e le batterie della Marina di Cécembre lanciano ancora il loro fuoco.

Dal 13 agosto questo punto d'appoggio impedisce sempre l'ingresso al porto di Saint Malò.

Come già brevemente comunicato l'ala destra dell'Armata britannica è passata all'attacco in grande stile nelle ore meridiane del 26 agosto su largo fronte dalla costa adriatica, fino nei monti ad est di Urbino.

Ad onta di gravi perdite dell'artiglieria e dell'impiego di molti carri armati ed aviatori da battaglia gli inglesi ed i canadesi non hanno potuto riportare un successo degno di rilievo.

Lungo la costa incrociatori e siluranti britanniche sono intervenuti nel combattimento.

Un rilevante gruppo di carri armati è riuscito a penetrare nella piccola cittadina di Cura di Pesaro ed è stato annientato dall'artiglieria d'assalto tedesca, dai carri armati e dai cannoni anticarro.

Sul terreno collinoso ad ovest della strada costiera sono state ristrette in contrattacchi tre piccole infiltrazioni dei britannici. Dopo quattro attacchi gli inglesi hanno potuto penetrare nella linea principale tedesca ad ovest di Urbino, ma sono stati rigettati in una lotta corpo a corpo.

Verso oriente l'ala sinistra dell'armata britannica ha introdotto come si suppone, ancora maggiori rinforzi.

Il nemico si è limitato ad alcune azioni delle truppe d'assalto che sono fallite tutte.

Gli americani hanno saggiato il terreno soltanto ad est di Pisa dove sono stati rigettati oltre l'Arno.

Dopo ripetuti attacchi diurni di potenti formazioni da combattimento e da battaglia, effettuati durante il giorno del 30 agosto, e diretti soprattutto contro concentramenti di carri armati, di fanteria, automezzi e punte offensive dei sovietici, nella regione baltica e nell'ansa della Vistola parecchie centinaia di aerei germanici da combattimento e da battaglia notturna hanno sferrato un attacco concentrico a nord di Modohn, dove la ricognizione aveva individuato concentramenti di potenti formazioni bolsceviche corazzate e di fanteria.

Nella zona mirata sono state constatate forti esplosioni ed estesi incendi. Inoltre apparecchi germanici da battaglia hanno eseguito numerosi attacchi a volo radente. Malgrado la violenza della difesa, tutti gli apparecchi germanici sono rientrati alla base.

Altre formazioni da combattimento e da battaglia hanno eseguito azioni di bombardamento e mitragliamento a volo radente contro i sovietici in movimento sulla frontiera ungherese e nei Carpazi sud-orientali.

Località occupate dai bolscevichi e colonne sovietiche sono state colpite da bombe del massimo calibro.

Gli apparecchi germanici sono rientrati al completo anche da queste missioni.

## La lotta di Francia

BERLINO, 31 agosto.

Il corrispondente del D.N.B. Alex Schmalfuss scrive:

La grande battaglia di Francia che infuria da settimane con grande accanimento, si divide in diversi settori distinti.

Il nemico ha dato un grande valore all'occupazione di Parigi, ma rimane da vedere se esso sarà in grado di sfruttare tale possesso.

La situazione politica della città appare molto confusa. L'attentato contro de Gaulle illumina chiaramente i contrasti che dominano nella capitale.

L'atteggiamento della popolazione risulterà grave non appena la distruzione della rete ferroviaria causata dagli alleati farà sentire le sue conseguenze nell'approvvigionamento dei parigini.

Il più importante settore della battaglia di Francia si trova a nord ovest di Parigi, dove le truppe tedesche sono state ritirate al di là della Senna.

La distruzione di questi reparti, obiettivo del nemico, è completamente fallita.

L perdite subentrate da parte tedesca sono dovute soprattutto al forte impiego dell'arma aerea da parte del nemico.

Il fronte corre attualmente attraverso Rouen e Pontoise con una breve parallela alla Senna. Poi oltre Soissons arriva all'Aisne.

Un cuneo corazzato nemico ha passato la Marna presso Vitry dove si svolgono attualmente violenti combattimenti. Altri sforzi nemici diretti nel settore meridionale verso nord, incalzando i movimenti tedeschi.

## «Non siamo mai stati più vicini alla vittoria»

BERLINO, 31 agosto.

In un interessante articolo, ieri mattina il Völkischer Beobachter caratterizza le mete dell'attuale guerra difensiva delle truppe tedesche.

«Il nemico — afferma il giornale — ha raggiunto dei successi, dei quali non si può dubitare. Contemporaneamente deve tuttavia apparire chiaro che i vanagloriosi vincitori di questa estate sono stati assaliti da un'ansia nel fondo: dato che una volta avevano preso il generale tempo in anticipo e che avevano sempre rimandato la partecipazione, adesso con improvvisa fretta febbrile e senza riguardo per le perdite, cercano di affrettare la fine.

Questo non può essere spiegato in altro modo se non che tutti gli impulsi del nemico sono dominati dalla stessa legge di necessità: annientare materialmente la Germania, prima che essa abbia il tempo e sia in condizioni di impiegare le nuove armi che imprimerebbero alla guerra il cambiamento annunciato dallo stesso Churchill. Questo significa che ogni giorno guadagnato dalla resistenza tedesca avvicina il pericolo per il nemico.

Adesso che le immense conquiste territoriali il Giappone e la Germania hanno effettuato nei primi anni di guerra con perdite relativamente piccole, rivelano tutta la loro importanza decisiva.

Al più tardi, dal minaccioso inverno 1942-43 era una cosa compresa che la Germania avrebbe presto o tardi provato la piena violenza della capacità di produzione dell'America e della Russia sovietica.

Da questo momento il territorio conquistato è stato impiegato come mantello protettivo che ha reso possibile l'invasione e lo sviluppo delle riferite super-armi, che soltanto possono pareggiare la capacità del nemico.

Il calcolo di tempo e spazio del nemico non è riuscito.»

Il Völkischer Beobachter conclude affermando: «Con i denti e con le unghie noi difenderemo il periodo di tempo che è necessario per portare a termine le nostre armi. Dato che il segreto è premessa indispensabile per il successo, deve bastare la fede e la certezza che la grande prova ha raggiunto il suo ultimo stadio con il suo massimo potenziamento.

Non siamo mai stati più vicini alla vittoria».

## Il fattore tempo è decisivo

STOCCOLMA, 31 agosto.

«Il fattore tempo è oggi decisivo». Questa proposizione si ripete da qualche giorno, continuamente, nei rapporti dei corrispondenti statunitensi ed in genere negli articoli dei giornali anglo-americani.

Eisenhower ritiene evidentemente necessario contrapporsi al concetto esteso in Inghilterra e negli Stati Uniti, che la guerra sia già decisa. I corrispondenti di guerra hanno avuto direttive di sottolineare in tutti i modi che i più gravi combattimenti devono ancora venire.

Uno dei motivi di questo voltafaccia risiederebbe nel fallimento della manovra a tenaglia in Francia che avrebbe dovuto accerchiare e distruggere le truppe tedesche.

In uno dei rapporti statunitensi si legge: «Fino a che non riusciamo a battere decisamente sul campo la Wehrmacht, non possiamo parlare di vittoria. E' necessario però conseguire tale decisione il più presto possibile affinchè i tedeschi non possano impiegare nuove forze».

## Le V. 1 sull'Inghilterra

GINEVRA, 31 agosto.

Nella notte su giovedì è continuato il fuoco delle «V. 1» sull'Inghilterra meridionale e su Londra secondo quanto informa il Servizio d'Informazioni britannico.

Per il momento mancano particolari.

## Il comunicato finnico

HELSINKI, 31 agosto.

Il bollettino finnico del 31 agosto reca:

Sullo stretto della Carelia l'attacco di una compagnia nemica è stato respinto a nord di Karisalmi.

Presso Sapor e Vuoksalmi sono stati respinti in alcuni punti gli attacchi di piccoli reparti nemici.

Dai rimanenti fronti nulla di notevole da segnalare.

## La nuova Versaglia

*Non è passato ancora un anno dacchè Badoglio in combutta con Vittorio Emanuele ignominosamente tradì l'alleato e passò a bandiere spiegate nel campo nemico, provocando nel Paese un caos quasi irrimediabile.*

*Dal punto di vista politico, la situazione dell'Italia invasa è talmente aggrovigliata da non potersi definire. Una cosa sola è certa: gli anglo-americani tengono bensì in mano le redini dell'amministrazione, ma i veri sfruttatori del Paese sono i bolscevichi, rappresentati da due ministri senza portafoglio nel Gabinetto Bonomi, e dagli innumerevoli agenti che ricevono direttamente istruzioni dal Cremlino, nonchè dal partito comunista risorto col crisma di piena ufficialità.*

*I due rinnegati Sforza e Croce che dovevano rappresentare la tendenza iloinglese, sono scomparsi dalla scena politica (anche se il primo si dà molto da fare nella sua funzione di epuratore del fascismo), e il vecchio Bonomi non è capace di ricordare agli anglo-americani le altisonanti promesse nè di porre un ostacolo alla crescente sovietizzazione del Paese.*

*La situazione è tanto più grave in quanto gli anglo-americani rinviano sempre la pubblicazione delle condizioni di armistizio.*

*In alcuni articoli bene informati si dichiara tuttavia — e la stampa della Repubblica sociale lo ha documentato abbondantemente — che esse clausole paralizzeranno l'evoluzione del Paese per molti decenni e che superano di molto le condizioni imposte alla Germania dalla pace di Versaglia.*

*Il bolscevismo che non ha partecipato militarmente all'occupazione del Paese e che lavora per così dire in disparte, sfrutta questa circostanza per pescare avidamente nel torbido.*

*A questo proposito è sintomatico che Churchill nella sua recente visita a Roma si sia incontrato con Tito, il capo delle bande bolsceviche dei Balcani.*

*Roma sembra adunque divenuta la palestra dei conati politici degli alleati e dei loro accoliti maggiori e minori. E questo proprio in un momento in cui il gabinetto Bonomi, amministratore della miseria, a mala pena si regge in piedi.*

*Nel frattempo le condizioni economiche sono talmente peggiorate che persino un quotidiano inglese, il Manchester Guardian, ha cercato di richiamare sul fatto l'attenzione di Churchill. Quanto espone il quotidiano inglese, è visto naturalmente da un punto di vista spiccatamente britannico, tuttavia è sintomatico che esso sia uscito in questa espressione: «Il popolo italiano non si sente per nulla felice della sua liberazione».*

*Il giornale prosegue invitando le autorità anglo-americane ad una maggiore comprensione e generosità. Anche il segretario generale del Partito socialista, Nenni, in una lettera aperta indirizzata al partito laburista inglese descrive le terribili condizioni economiche nell'Italia invasa.*

*Specialmente la situazione degli operai peggiora di giorno in giorno, tanto da essere insostenibile.*

*Ecco, dunque, per bocca degli stessi amici degli inglesi la confessione del pieno fallimento sociale dei liberatori.*

*E questo purtroppo non è che il principio della immane tragedia.*

Un «Pantera» in azione sul fronte italiano (Foto P. K.)

# Potenza di popolo

Il presidente Roosevelt si è compiaciuto di ammettere pubblicamente che il popolo americano, anelante alla più rapida conclusione del conflitto, non deve farsi illusioni sulle possibilità di un cedimento del fronte interno germanico e che sebbene il Reich «attraversi (bella scoperta!) considerevoli difficoltà, la saldezza della sua compagine nazionale è tale che l'organismo bellico si palesa granitico come nel settembre del 1939».

Sono realtà che gli osservatori obiettivi del volto e dell'anima della Germania in guerra sapevano da un pezzo e che soltanto chi si lasciò accecare dall'odio di razza, dalla rivalità politica, dall'acredine antigermanica potè fino a ieri disconoscere.

Ecco che ora si apprende per notizie chiare e documentate, diffuse bensì da organi tedeschi, ma la cui sostanza ogni sagace studioso potrebbe ritrovare anche in documenti di fonte inglese ed americana, che la Germania si avvantaggia oggidì — nonostante cinque anni di guerra — di una bilancia commerciale perfetta, che le vicende delle sue esportazioni ed importazioni ha subito bensì le mutazioni territoriali imposte via via dagli sviluppi del conflitto armato e dal giuoco delle sue amicizie ed inimicizie; ma che nel suo complesso panoramico è considerevolmente propizia alla struttura economica del Paese.

Chè, insomma, la Germania, tuttochè impegnata nella più gran lotta che la storia abbia mai registrato, tuttochè costretta a fronteggiare dal 1939 in poi una quantità di avversari sempre maggiore, ha saputo tenere in piedi, saldissimamente, la sua impalcatura produttiva non solo, ma imprimerle vistosi incrementi; e, in virtù di quelli, continuare, ov'era possibile, le correnti degli scambi normali e suscitarne di nuove in sostituzione di quelle che la guerra le precludeva.

Lo smisurato cantiere che è stato d'uopo attivare per sopperire con crescente dovizia alle richieste delle forze armate, consumatrici formidabili di strumenti bellici, non ha dunque mortificato l'altro innumerabile svariatissimo cantiere, nel quale si realizzavano prodotti da collocare nei più diversi mercati internazionali che li appetivano e li appetiscono per le loro intrinsiche virtù.

E la Germania costretta ad attingere materie prime e alimenti agricoli dalle più diverse fonti, ha sempre avuto abbondevolmente pronta la contropartita da offrire. E a questa straordinaria duplicità produttiva — quella pei bisogni bellici e quella pei bisogni civili — provvede con quella immane organizzazione di mano d'opera internazionale, per la quale oggi non meno di sedici milioni di operai di tutte le nazioni e di tutte le razze popolano officine e cantieri del Reich.

In verità la propaganda nemica ha smesso da un pezzo di descrivere le restrizioni, costrizioni, privazioni cui van soggette le moltitudini tedesche dal settembre del 1939 in poi (precisamente: il regime austero parsimonioso risparmiatore, il regime di «stecchetto» cominciò col primo giorno di guerra).

Ha smesso da quando si è accorta che la Germania non le smentiva, ma quasi se ne faceva vanto. E' verissimo: la Germania ha inibito ai suoi cittadini la maggior parte degli acquisti anche nel campo nel quale essa era ritenuta tradizionalmente più doviziosa.

E' verissimo che il cittadino germanico non poteva acquistare liberamente, o non poteva acquistare affatto, macchine da locomozione, macchine per scrivere, apparecchi ottici e fotografici, macchine utensili, strumenti di precisione eccetera, e doveva anche limitarsi nel consumo dei prodotti farmaceutici e di quelli chimici in genere.

E' verissimo che fino dal 1940 non si poteva scorazzare a proprio piacimento in bicicletta se non per ragioni di lavoro per evitare consumo di pneumatici, nonostante che la produzione della gomma sintetica avesse brillantemente sostituito la carenza della gomma naturale.

E' vero che non era ammesso nessun pubblico traffico di benzina, dosata anche a chi ne aveva assoluto bisogno, col contagocce del farmacista, nonostante che la derivazione della benzina dalle ligniti avesse rimpiazzato in misura cospicua l'improvviso inaridirsi della importazione dei petroli da alcune fonti straniere molto cospicue.

Ma tutto questo avveniva ed avviene per due necessità fondamentali: che nulla, assolutamente nulla manchi al bisogno svariatissimo e smisurato del combattente; che per nulla siano sospese le esportazioni di generi tedeschi — e segnatamente di quelli per i quali l'industria germanica s'è conquistata la più solida fama nel mondo — verso quei clienti internazionali che era necessario conservare ed anzi incrementare di numero e di qualità.

Ora che cosa significa tutto questo se non una maturità di attitudini e di propositi che non ha altri riscontri? Che tanta parte del mondo presume follemente di annientare un popolo che ha saputo dar prove così eloquenti di virtù positive, di tono qualità imponenza da considerar quasi insuperabili?

Il popolo che (ammaestrato anche dall'esperienza dell'altra grande guerra) aveva saputo predisporre le sue risorse in guisa da potersi concedere anche durante il conflitto un regime di vita quasi normale ha accettato serenamente e inflessibilmente, e fin dai primi giorni, un regime più duro di quello che altri popoli, meno provvisti ma più spensierati, si sono imposto.

E quando è parso che quel regime potesse anche esser reso più duro allo scopo di potenziare lo sforzo difensivo, nuove restrizioni sono state accolte con disciplina e fervore che si potrebbero definire fanatici, se non fossero invece il frutto meditato di una volontà conscia a pieno dei pericoli e inflessibilmente decisa a superarli.

Ora questa altezza morale si è imposta anche ad un avversario della tempra del Presidente Roosevelt tutt'altro che proclive a riconoscere alla Germania qualità che il suo popolo non ha.

E non si affermerà mai abbastanza che questa forza morale, assidua suscitatrice di impulsi operanti, si schiera accanto alle forze più squisitamente belliche e ne colma a dovizia quelle minori efficienze che per avventura esse, nel quinto anno di guerra, palesassero rispetto alle corrispondenti forze degli alleati nemici.

Fino a ieri il nemico ha creduto di poter dissolvere quella forza morale e l'episodio — non più che un episodio — dell'attentato al Führer e della congiura da cui è promanato, si considera oramai come l'ultima espressione nemica di quella credenza. Le parole di Roosevelt dovrebbero essere meditate in tutti gli ambienti in cui si muovon le fila dell'immenso conflitto.

E mentre la Germania assalita da tante parti e con superlativa imponenza di mezzi si erige sulle soglie del proprio territorio a dimostrare con indubbia evidenza che è territorio invulnerabile ed invarcabile, sta, in tutto il suo vasto ambito interno, la potenza inalterata ed inalterabile della sua civiltà di popolo fecondo operoso propulsivo, capace di prodigare benefici concreti a sè e agli altri.

Quando anche, per ipotesi, la coalizione delle immense forze belliche avversarie giungesse tutta su quelle soglie, ecco che essa si troverebbe a dover fronteggiare, dopo quella militare, quest'altra potenza civile; che per essere sostanziata di spiritualità quasi religiosa non teme le umane offese.

E sempre si leverà — qualunque sia la sorte delle armi — ad affermare i diritti incoercibili della Germania. Dalla bilancia della pace — quando che sia — nulla potrà distogliere o sminuire il peso di quella potenza viva.

S. A.

# Il senso di questa guerra

BERLINO, 31 agosto.

*Il senso di questa guerra viene trattato da Karl Megerle, redattore diplomatico della* Berliner Boersenzeitung. *Egli scrive che al principio del sesto anno di guerra si vede che questo conflitto ritorna politicamente e geograficamente ai problemi di partenza.*

*Con la Polonia esso è cominciato, ma si trattava solo di un pretesto. Quando l'Inghilterra e la Francia ebbero dichiarato la guerra il 3 settembre 1939 non si trattava di difendere la sicurezza della Polonia. Perchè in tal caso l'Inghilterra starebbe oggi ancora da parte delle sue garanzie e difenderebbe i polacchi contro l'Unione sovietica.*

*Adesso invece la politica estera britannica pensa che tutta l'Europa orientale deve cadere sotto il comando dell'Unione sovietica, mentre la Gran Bretagna si riserva un medesimo gioco nell'Europa occidentale.*

*Dei tre stati baltici non si parla addirittura. I polacchi hanno ricevuto la lezione più dura. Come partigiani al di qua del fronte, come reparti dell'armata rossa, come mercenari degli anglo-americani in Italia, essi hanno lottato fino alla propria distruzione, senza nessuno scopo.*

*Tutto questo entusiasmo non è servito e non servirà loro a nulla. La Romania di Michele è oggi pronta a condividere l'esempio e il destino della Polonia.*

*Sotto il Maresciallo Antonescu il popolo romeno aveva reagito all'attacco del Cremlino come deve agire un popolo sano e orgoglioso. Esso si è battuto per tre anni con grande valore.*

*Solo con un vile tradimento è stato possibile spingere la Romania nel terribile destino che si sta compiendo.*

*Dell'aiuto degli inglesi e degli americani non si vede nulla. Ciò che è stato deciso a Mosca e a Teheran, cioè che l'Unione sovietica abbia mano libera nell'Europa orientale, si realizza in questo momento. La cosiddetta conferenza della sicurezza internazionale di Dumbarton Oaks serve solo a nascondere tutto ciò.*

*La vera vittima di questa conferenza sarebbe il continente europeo, se la Germania non si difendesse così accanitamente. Dopo il 1939 e il 1940, con lo spostamento del fronte nell'Unione sovietica, l'Europa ha goduto un periodo di relativa sicurezza e pace. Poi la superiorità materiale e numerica dell'avversario è riuscita ad impossessarsi di vaste regioni europee per far loro conoscere «la liberazione».*

*In tutte queste regioni domina il caos, avvengono saccheggi, vendette e denunce. L'articolista conclude le sue dichiarazioni col fatto che la Germania sa benissimo che la sua guerra è giusta. La storia e la geografia hanno dato alla Germania una posizione nel cuore dell'Europa ed essa deve seguire il destino europeo nella fortuna e nella sfortuna. «Nel sesto anno di guerra noi entriamo perciò non solo come tedeschi, ma anche come europei con la convinzione che la nostra causa è giusta.* (D.N.B.).

## La questione della Bulgaria

### in una considerazione germanica

BERLINO, 31 agosto.

Il negoziatore bulgaro che ha trattato la questione della neutralità bulgara, ha ricevuto dall'Inghilterra e dall'America una comunicazione in cui si afferma che la decisione di tale questione è possibile solo dopo accordi con Mosca.

Questa risposta è considerata alla Wilhelmstrasse, come un «momento» molto interessante della questione bulgara. La Bulgaria è, com'è noto, in guerra non con l'Unione Sovietica, ma solo con l'Inghilterra e l'America. Ciò malgrado, queste Nazioni non decidono da sole, sulla cessazione della guerra, ma devono chiedere l'approvazione di un Paese che è in normali rapporti diplomatici con la Bulgaria.

Quale posto venga a prendere l'Unione sovietica, in questa questione lo dimostra l'oratore della Wilhelmstrasse con un articolo pubblicato oggi dalla *Tass*.

Il corrispondente diplomatico della *Tass* ha parlato delle manovre del governo bulgaro di Henchelai come di una frode ai danni della opinione pubblica, concludendo con le parole: «l'Armata rossa farà sì che tutte queste false manovre della Bulgaria siano condannate al fallimento».

## La Francia davanti

### ad una catastrofe economica

GINEVRA, 31 agosto.

La *Tribune de Génève* scrive che la Francia occupata dagli anglo-americani è minacciata da una catastrofica crisi economica.

Con l'interruzione dei rapporti con la Germania le fabbriche francesi sono state derubate delle loro materie prime e si profila perciò una gigantesca disoccupazione.

Si richiede dappertutto iniziativa e giustizia in favore dei lavoratori. Se non è possibile mantenere efficienti le fabbriche, bisogna incominciare i più urgenti lavori pubblici.

I direttori di fabbrica sono stati invitati ad antecipare il salario agli operai, ciò che dimostra la scarsa fiducia nell'avvenire.

## Roosevelt e Churchill s'incontreranno a Quebec

LISBONA, 31 agosto.

Secondo quanto si assicura l'incontro tra Roosevelt e Churchill avrà luogo prossimamente a Quebec nel Canadà.

# Le "delizie" dell'Italia invasa

## Un'atroce beffa di Umberto di Savoia e l'attività del traditore generale Gazzera

LISBONA, 31 agosto.

L'ultima e più atroce beffa è quella compiuta ieri da Umberto Savoia. Si tratta del conferimento della medaglia d'oro al valor militare da parte del luogotenente generale Umberto di Savoia alla città di Napoli.

Questa decisione non merita ulteriori commenti. Una medaglia data per non permettere ai morti di gridare contro coloro che li assassinarono, una medaglia data da chi vendette il Paese agli invasori è un gesto supremo di scherno, una forma di degradazione morale e materiale che si definisce da sè.

Merita riportare la motivazione perchè essa rappresenta una prova di più del cinismo dei Savoia: «*Con supremo slancio patriottico sapeva trovare in mezzo ai lutti ed alle rovine la forza per cacciare dal suolo partenopeo le soldataglie germaniche, suscitando una feroce inumana rappresaglia. Impegnata in impari lotta con le schiere nemiche offriva alla Patria nelle quattro giornate del settembre 1943 numerosi eletti figli. Col suo glorioso esempio additava a tutti gli italiani la via della libertà, della giustizia e della salvezza della Patria*».

Il cosiddetto ministro dell'industria e commercio ha ricevuto la commissione diretta dalla Camera confederale del lavoro di Roma che gli ha prospettato le gravi restrizioni dei lavoratori romani.

A tre mesi dall'occupazione di Roma, solo oggi il governo regio promette di esaminare le disposizioni per il carovita. Intanto coloro che non hanno beni di fortuna hanno fatto tre mesi di fame. In quanto poi alla futura sufficienza degli assegni concessi per il carovita i lavoratori sanno che non c'è da farsi illusioni.

Il notiziario delle Nazioni Unite comunica che il generale Gazzera durante un'adunanza dei ministri bonomiani senza portafoglio, ha presentato una ampia relazione sulle condizioni degli italiani attualmente prigionieri nei campi di concentramento d'America e di Inghilterra.

E' strano davvero che l'occhiuta commissione di epurazione non abbia preso atto dei precedenti del generale Gazzera che non solo fu iscritto al Partito e che da esso ebbe il governatorato dei Galla-Sidamo ma che fece professione di fede fascista che fu rinnovata all'epoca della sua prigionia in India.

C'è da chiedersi come il nemico è passato sopra a tali benemerenze. Forse si spiega col fatto che Gazzera fu sottosegretario alla Guerra?

Il tradimento, come ogni italiano sa, aveva tentacoli lunghissimi e non è improbabile che fino dalla epoca del suo sottosegretariato Gazzera ordisse la sua oscura trama ai danni del Paese.

## Difendere la Romania

## Un appello di Horia Sima alle Forze Armate

BUDAPEST, 31 agosto.

Il Capo della Guardia di ferro Horia Sima, ha diretto alle Forze Armate romene un appello in cui bolla con parole roventi il tradimento di re Michele e dei suoi accoliti.

Horia Sima constata come la guerra non sia stata ancora decisa poichè la Germania spiega ora tutte le sue energie per conseguire la vittoria.

Tutte le grosse parole, mediante le quali i traditori tentano di giustificare la loro azione, non rappresentano quindi che un paravento dietro il quale la massoneria giudaica nasconde il suo odio contro il popolo romeno.

Nessun ufficiale romeno e nessun soldato, è detto nell'appello, può ammettere di obbedire al governo dei felloni poichè il tradimento consumato significa la morte del popolo romeno. Il compito delle Forze Armate romene è di proteggere il paese contro il bolscevismo e di combattere per la vita della Romania.

Tutti i sacrifici compiuti dal popolo romeno sarebbero vani se la Romania non si sollevasse con piena energia e non ristabilisse interamente l'equilibrio.

Ogni ufficiale ed ogni soldato romeno, devono fare ora tutto è in loro potere per distruggere il governo dei traditori.

«Per le Forze Armate romene, conclude l'appello, non c'è che un ordine: difendere la Romania contro il bolscevismo».

## Come è avvenuto l'assassinio di Chevalier

BELFORT, 31 agosto.

Da Parigi si sono appresi ora alcuni particolari sull'assassinio del noto attore Maurice Chevalier da parte di banditi francesi.

Chevalier, il quale non si occupava di politica, si era assunto il compito durante l'occupazione tedesca di Parigi, di mettere la sua popolarità e la sua arte al servizio dei sinistrati e di coloro che erano particolarmente colpiti dalla guerra.

Nel febbraio di quest'anno Chevalier ha ricevuto una sentenza di morte da parte dei banditi francesi a causa della sua attività artistica che era considerata come un tradimento contro la Francia!

Chevalier non si era curato di questa minaccia ed aveva continuato le sue rappresentazioni.

Poco dopo l'entrata degli «alleati» a Parigi egli è stato assalito per strada da alcuni terroristi e barbaramente ucciso.

Un carro armato tedesco guada un torrente sul fronte dell'Est. (Foto P. K.)

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

# CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 5-11 e 5-39

# Provvidenze per il personale

## statale e degli enti ausiliari in dipendenza di offese aeree nemiche

III.

Dalle normali indennità di trasferimento sono peraltro escluse le indennità di soggiorno previste, a favore del personale militare e delle rispettive persone di famiglia, per durata di otto giorni successivi a quello di arrivo nella nuova località, dall'art. 3 del decreto legge 18 marzo 1929-VII n. 394, e relative estensioni, in quanto tali indennità si intendono assorbite nel trattamento di missione stabilito dal provvedimento in oggetto.

Il trattamento di cui all'art. 3 non è applicabile, a norma dell'art. 4, al personale militare non in servizio permanente effettivo o posizioni analoghe, come è specificato nel precedente punto 2°.

L'indennità di missione di cui sopra, non può cumularsi con altra indennità di missione.

L'indennità stessa è soggetta alla riduzione di un terzo dopo il primo mese a norma dell'art. 6 del decreto luogotenenziale 14 settembre 1918 n. 1311.

Il provvedimento non si applica al personale che nonostante lo spostamento dell'ufficio in altro Comune non si trasferisca in quest'ultimo, ma vi si rechi quotidianamente per il servizio dall'ordinaria residenza, nella quale sia stato autorizzato a rimanere.

### Indennità e trattamento economico di guerra

4. — L'art. 4 sancisce che le indennità di cui agli art. 2 e 3 non sono cumulabili col trattamento economico di guerra e che non spettano al personale militare non in servizio permanente effettivo o in posizioni analoghe; dispone inoltre la riduzione delle indennità stesse dell'importo del premio speciale di cui fruisce il personale militare non avente trattamento economico di guerra.

Ugualmente tali indennità non sono cumulabili con le indennità di fuori residenza che viene corrisposta a tenore dell'art. 49 del decreto legge 19 maggio 1941 XIX, n. 583, sul trattamento economico di guerra; perciò in caso di concorso spetta soltanto il trattamento maggiore.

5. — L'art. 5 prevede il caso di coniugi entrambi dipendenti dello Stato o da enti ausiliari dello Stato con sede di servizio in comune soggetto a sfollamento, stabilendo che alla moglie il trattamento di cui agli articoli precedenti spetta in relazione al suo grado, ma nella misura prevista per il personale celibe.

Inoltre stabilisce che al personale civile richiamato alle armi è attribuito, quando ne ricorrano le circostanze, il trattamento previsto dal precedente art. I in relazione alla posizione civile.

Per l'applicazione di tale articolo, per quanto concerne i coniugi, possono farsi le seguenti ipotesi:

*a)* che non vi siano persone conviventi e a carico.

In questa ipotesi non compete nè al marito nè alla moglie la sovvenzione straordinaria di cui all'art. 1, non essendovi alcuna persona da trasferire. Invece compete, sia al marito sia alla moglie l'indennità giornaliera di un terzo della diaria di missione, con l'aumento della metà dell'aggiunta di famiglia per il marito senza aumento per la moglie. A tutti e due tale indennità è sospesa quando nella sede di servizio non siano avvenute offese belliche da due mesi;

*b)* che vi siano altre persone conviventi e a carico.

In questa ipotesi la sovvenzione straordinaria di cui all'art. 1 dovuta soltanto al marito (con l'aumento di un decimo per ogni persona di famiglia, esclusa la moglie) e semprechè tutte le persone a carico, eccetto la moglie, abbiano effettuato il trasferimento.

L'indennità giornaliera spetta al marito e alla moglie nella stessa misura *su a)*; però dopo due mesi di non avvenute offese belliche è sospesa alla moglie e, qualora non sia stato effettuato il trasferimento delle altre persone di famiglia anche al marito.

### Per il personale civile richiamato alle armi

Per quanto concerne il personale civile richiamato alle armi, premesso che l'eventuale trattamento spettantegli deve essere corrisposto dalle Amministrazioni civili di appartenenza, possono farsi le seguenti ipotesi, per le quali, beninteso, va sempre tenuta presente la non cumulabilità del trattamento previsto dagli articoli 2 e 3 del provvedimento in esame con quello di cui al decreto legge 19 maggio 1941 XIX numero 583, sul trattamento economico di guerra, nonchè la detrazione dall'importo delle indennità di cui agli articoli stessi del premio speciale pari ad un quarto del soprassoldo di operazioni, elementi questi ultimi da accertarsi, se già non constino, mediante richiesta all'Amministrazione militare.

*A)* che il dipendente sia celibe o vedovo senza persone conviventi a carico.

In nessun caso può competergli la sovvenzione straordinaria di cui all'art. 1, in quanto non vi sono persone di famiglie da trasferire.

Inoltre può verificarsi:

1) che presti servizio militare in località da sfollare, sede dell'ufficio civile. In questo caso gli spetta la indennità giornaliera di cui all'art. 2, soggetta, peraltro, a sospensione dopo due mesi di non avvenute offese belliche;

2) che presti servizio militare in località diversa da quella da sfollare, sede dell'ufficio civile. In questo caso non può essere corrisposta l'indennità giornaliera poichè la condizione per fruirne è costituita dalla prestazione di servizio nella località da sfollare;

3) che sia trasferito l'ufficio civile. Il trattamento di cui all'art. 3 gli sarà corrisposto soltanto dopo il congedo militare e dalla data di riassunzione in servizio civile, semprechè, s'intende, il dipendente si trasferisca nella nuova sede di servizio dell'ufficio;

*B)* che il dipendente sia ammogliato senza altre persone a carico; e pure la moglie sia dipendente dallo Stato o da Enti ausiliari dello Stato.

In questa ipotesi non gli compete la sovvenzione di cui all'art. 1 in quanto non può esservi trasferimento di persone di famiglia, e, per quanto concerne l'indennità di cui all'art. 2 e quella di missione di cui all'art. 3, si applicano i medesimi criteri di cui ai punti 1, 2, 3, sub *A)*;

*C)* che il dipendente abbia moglie non impiegata statale o degli Enti ausiliari dello Stato con o senza persone conviventi e a carico, oppure sia celibe o vedovo con persone conviventi e a carico.

In questa ipotesi, indipendentemente dal luogo ove egli presta servizio militare, gli compete la sovvenzione straordinaria di cui all'articolo 1 se effettui il trasferimento della sede di servizio civile in altro Comune, di tutte le persone di famiglia. Gli compete inoltre la indennità giornaliera di cui all'art. 2 a tempo indeterminato se abbia trasferito la famiglia, e con la sospensione dopo due mesi di non avvenute offese belliche se non l'abbia trasferita, nel caso che il servizio militare sia prestato nella stessa sede del servizio civile. Tale indennità è commisurata al grado ricoperto nel servizio civile.

### Decorrenza del provvedimento

6. — Per l'art. 6 il provvedimento è applicabile:

— con decorrenza dal 1. dicembre 1942 al personale avente sede di servizio nei comuni di Torino, Genova, Milano, Napoli e Savona;

— con decorrenza dall'8 gennaio 19943-XXI al personale avente sede di servizio nel Comune di Palermo; Reggio Calabria, Agrigento, Sciacca, Licata, Lampedusa, Porto Empedocle, Caltanissetta, Gela, Catania, Gerbini, Messina, Ragusa, Vittoria, Comiso, Siracusa, Augusta, Trapani, Pantelleria, Castelvetrano, Favignana;

— con decorrenza dal 1. febbraio 1943-XXI al personale avente sede di servizio nei seguenti comuni: Pozzuoli, Baia, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Pomigliano d'Arco, S. Giorgio a Cremano, Resina, Portici;

— con le decorrenze che saranno indicate nei provvedimenti per eventuali estensioni ad altri comuni;

Pertanto ai dipendenti con sede di servizio nei sopra elencati comuni, che si trovano nelle condizioni volute, le Amministrazioni potranno senz'altro corrispondere il trattamento previsto dal provvedimento tenendo presente che, come dinanzi avvertito, ai fini dell'indennità giornaliera di cui all'articolo 2, da corrispondere a far tempo dalla cennata data del 1. dicembre 1942-XXI i due mesi di cui all'articolo medesimo decorrono dall'ultima offesa bellica avvenuta anteriormente alla data predetta.

Potranno far luogo anche all'applicazione dell'art. 3 a favore del personale degli uffici che hanno trasferito la sede in altro comune.

Agli effetti dell'applicazione dell'ultimo comma dell'art. 2, qualora la data in cui per un determinato comune è avvenuta l'ultima offesa bellica non possa desumersi dai bollettini di guerra, sarà determinata dal Ministero dell'Interno.

Le somme corrisposte in applicazione del provvedimento sono soggette alle normali ritenute, tenendo presente che la sovvenzione di cui all'art. 1, pur essendo ragguagliata allo stipendio, paga ecc. non ne ha la natura e quindi non essendo utile a pensione non è assoggettabile alle ritenute tesoro e di previdenza.

Si avverte che il provvedimento non riguarda il personale inviato in missione nei comuni per i quali è stato dichiarato lo sfollamento.

## I funerali delle vittime della barbara incursione aerea

Commoventi per partecipazione di popolo sono seguiti i funerali dei due fratelli Culot, Carmen di 13 anni e Giorgio di 8 anni, vittime della barbara incursione anglo-americana dell'altro giorno, figli del custode del Museo della Redenzione di Piazza De Amicis.

Il mesto corteo si è mosso, verso le ore 10, dalla cappella mortuaria dell'ospedale ed ha attraversato le vie della città tra il reverente omaggio della popolazione. Ha benedetto le salme, nella chiesa di S. Ignazio, il Parroco don Piccilli.

Molte le corone e significativi gli omaggi floreali dei parenti e amici della famiglia Culot, così dolorosamente colpita, nei più cari ed intimi affetti.

Pure solenni sono riuscite le onoranze funebri alle salme di due altre vittime dell'incursione, e precisamente di quelle della signora Rosa Drosi, di 51 anni, e di Gaetano Tovo di quindici anni, che sono state accompagnate nella chiesa di S. Ignazio, dove sono state benedette, presente una grande folla commossa e reverente.

## Il nuovo orario del coprifuoco per tutta la Provincia

### escluso il centro urbano di Gorizia dalle ore 20.30 alle ore 5.30

Il Prefetto della Provincia di Gorizia accertata l'opportunità di fissare un nuovo orario del coprifuoco per tutta la provincia di Gorizia, fatta eccezione per il centro urbano di Gorizia; vista l'ordinanza del Supremo Commissario della Zona d'Operazioni «Litorale Adriatico» n. 15 del 2-12-1943 con cui viene concessa ai Prefetti la facoltà di stabilire l'orario del coprifuoco nelle rispettive giurisdizioni; sentito il Comando Militare Germanico; sentito il Deutscher Berater; decreta:

L'orario del coprifuoco per tutta la provincia di Gorizia fatta eccezione per il centro urbano di Gorizia, è stabilito dalle ore 20.30 alle 5.30 a partire dal 1° settembre 1944.

## Si frattura un polso cadendo dalla bicicletta

L'undicenne Romana Rossi di Luigi, abitante a Gorizia in via Baiamonti, 22, è caduta malamente dalla bici. nel mentre percorreva via Carducci, in seguito ad uno scontro con altro ciclista. Riportava conseguentemente la frattura del polso destro ed una ferita lacero-contusa al ginocchio destro.

La piccola è stata ricoverata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, con un mezzo della Croce Verde, ed è stata giudicata guaribile in tre settimane.

## Cade dalle scale fratturandosi una gamba

La piccola Carla Menich di Alberto, di 9 anni, da Mossa, è stata trasportata all'ospedale civile di via Brigata Pavia, per aver riportato la frattura della gamba destra, cadendo dalle scale della propria abitazione, dalle quali scendeva di furia per raggiungere alcune coetanee dalle quali era attesa per il gioco.

Ne avrà per tre settimane.

# GIUDIZIARIA

## Tribunale speciale

### Macellazione clandestina di ventitrè vitelli

Un anno addietro gli organi di Polizia di Aidussina appuravano, a seguito di accurate indagini, che nei pressi delle sorgenti del torrente Cubel, in località poco distante dal paese, si macellavano clandestinamente vitelli. Disposto un accurato servizio di vigilanza, alcuni militi sorprendevano dopo pochi giorni, nella trattoria gestita da Massimiliano Bratina, due individui in possesso di kg. 1.650 di carne di vitello. Tradotti al posto di Polizia, costoro, identificati per Giovanni Bigarini fu Agostino, di 48 anni, elettricista, abitante a Gorizia in via Officine 70, e Leo Ponti Scala fu Luigi, di 38 anni, guardiano dell'acquedotto di Aidussina, domiciliato in quella località, confessavano di aver macellato clandestinamente una ventina di vitelli, unitamente al cantoniere Cesare Brollo fu Pietro di 35 anni, attualmente domiciliato a Gemona, in via Buia 15.

Successivi accertamenti rilevarono che la carne era stata venduta a diverse persone del paese, in maggior parte esercenti di trattorie, a prezzi maggiorati, e cioè a lire 28 il chilogramma, anzichè a lire 18 come fissava il listino prezzi allora in vigore. Oltre trenta persone furono così denunciate all'Autorità giudiziaria e naturalmente i maggiori capi di accusa gravarono sui tre compari che vennero arrestati e deferiti per essersi associati allo scopo di sottrarre vitelli al normale consumo e macellati clandestinamente, per aver macellato 23 animali, vendendone le carni a prezzo maggiorato, per non aver pagato la imposta di consumo e per aver macellato i vitelli in luogo diverso dal pubblico macello; senza averli sottoposti alla prescritta visita sanitaria.

Con sentenza del 26 novembre 1943, il Tribunale di Gorizia condannava i tre imputati alla pena di 8 mesi e 15 giorni di reclusione, 6100 lire di multa e 400 di ammenda, accollando agli altri imputati multe di minore entità. Contro la sentenza riguardante i tre maggiori imputati si appellava il Pubblico Ministero e la causa veniva così nuovamente discussa alla Corte d'Appello di Trieste, che confermava la prima sentenza.

Con deliberazione del Supremo Commissario per la zona di operazioni «Litorale Adriatico» però tale sentenza veniva annullata e ieri il processo è stato nuovamente celebrato al Tribunale Speciale per la Sicurezza pubblica di Gorizia che, ritenuti tutti e tre gli imputati, contumaci, dei reati loro ascritti, ad eccezione di quello di associazione, condannavano ciascuno alla pena complessiva di un anno, 10 mesi e 15 giorni di reclusione, 14.100 lire di multa e 600 lire di ammenda, oltre alle spese di giudizio. Veniva inoltre ordinata la confisca della somma in giudiziale sequestro, ricavata dalla vendita della carne.

### Il maiale del violinista

Il violinista Giovanni Doliach fu Ignazio, di 43 anni, domiciliato a Cormons, in via Sauro, vendeva tempo addietro, a persone sconosciute, un maiale di sua proprietà, dichiarato per uso familiare, senza farne la prescritta denuncia all'Ente economico della provincia. Naturalmente la pecca venne a galla quando si trattò di confrontare l'ammasso i grassi e le carni del maiale e i militi della Polizia economica si presentarono al domicilio del violinista per le constatazioni. Alla evasione alle norme che disciplinano il razionamento delle carni suine. E così il Doliach, che non aveva potuto giustificare [illegible], dovette comparire davanti al magistrato, il quale lo condannava a 1000 lire di ammenda. Tale sentenza veniva però annullata e ieri l'imputato si è visto aumentare la pena a 25 giorni di reclusione e 2000 lire di multa, oltre alle maggiori spese processuali.

### Mille sigarette «Macedonia» andate in... fumo

Il tratto di strada tra Fogliano e Sagrado, il limite della provincia, rappresenta una specie di forche caudine per i trafficanti al mercato nero, molti dei quali vi incappano nelle pattuglie agenti della «Economica», che fanno buona vigilanza nei settori loro assegnati. La stessa sorte toccò ad Ettore Manca fu Annibale, di 40 anni, abitante a Fogliano, in via S. Michele 9, il quale venne sorpreso mentre trasportava sulla bicicletta un sacchetto contenente ben 100 pacchetti di sigarette «Macedonia». Alle domande degli agenti, il Manca addusse a sua giustificazione delle scuse che non furono ritenute sufficienti e la conseguente denuncia [illegible] mento di un chilogrammo di sigarette acquistate da persone non autorizzate, lo fecero comparire davanti al magistrato, il quale, vagliate le circostanze di causa, gli appioppava 5 mila lire di multa, ordinandone altresì la confisca della merce.

### Protezione antiaerea

## I segnali d'allarme

### Un avvertimento alla popolazione

*Il Comitato provinciale protezione antiaerea comunica:*

Torna opportuno ricordare alla popolazione civile quanto più volte comunicato a mezzo della stampa e cioè che in caso di interruzione della corrente elettrica il che in questi giorni si verifica di frequente, i segnali di allarme o di cessato allarme, vengono dati a mezzo delle campane: il primo consiste in rintocchi a martello della durata di 5 minuti primi, il secondo in suono delle campane a distesa per la durata di 2 minuti primi.

Data la frequenza delle interruzioni di corrente sopra accennate può avvenire che l'allarme sia dato dalle sirene ed il cessato allarme dalle campane oppure l'allarme dalle campane ed il cessato allarme dalle sirene.

Per rinforzare il suono delle campane in caso di mancato funzionamento delle sirene, da domani entrerà in funzione una nuova sirena ad aria compressa installata presso le Aziende Elettriche Municipalizzate.

Tale sirena parteciperà anche al noto segnale di controllo delle ore 10.

## ITINERARI PROVINCIALI

## Cenni storici su Gradisca già Emopoli

«D'ignota origine, il borghetto di Gradisca crebbe, avesse fatto parte delle diverse dipendenze dell'antico castello longobardo di Farra. La prima volta il nome di Gradisca compare in un documento del 1176, con il quale il grande Pontefice Alessandro III, aveva riconfermato al Principe Patriarca di Aquileia, Voldarico, i feudi di quel principato.

Nel 1176 — scrive Alfonso Moselli, lo storiografo gradiscano — il conte di Gorizia, Mainardo II, trovandosi in lotta col Patriarca di Aquileia, distrusse il castello di Farra, ed in quell'occasione fece devastare, dai suoi armigeri, l'umile borghetto gradiscano, facendo incarcerare gli abitanti [illegible], per riavere la libertà, dovettero dichiararsi livellari e servi di masnada di casa conte.

Nel 1420, in seguito alla guerra sorta tra il Patriarca Lodovico di Teck, e la repubblica di S. Marco, tutto il Friuli passava alla Dominazione.

Appena nel 1445, Gradisca con tutto il suo territorio potè finalmente dichiararsi soggetta a San Marco.

Dopo 27 anni di pacifico ordinamento, ecco il Friuli ridivenire bersaglio di altre terribili incursioni: quelle dei Turchi. Il Veneto Senato, a difesa del confine, dette ordine a un certo «Nobile Messer» Lionardo dalle Fratelle di fortificare la riva destra dell'Isonzo.

Il Conte della Frattina, obbedendo ai Padri, fece innalzare, lungo il fiume, un trincerone, che da Gorizia andava fino ad Aquileia. Chiave di queste fortificazioni fu appunto il fortilizio di Gradisca, che, in unione a quelli della Mainizza e di Fogliano, era destinato a tener impeto alle incursioni dei Turchi.

Accortosi però il Senato dell'importanza del sito gradiscano, comandò al Luogotenente della Patria del Friuli, Giovanni Emo, di abbattere i terrapieni gradiscani, e di cingere il «viculus» con delle solide mura.

Lunga ed ardua fu l'opera compiuta. Nel 1481 il castello, con una parte della cinta, era finito. Nel 1498 il torrione della Campana con il resto. A capo della nuova fortezza, Venezia vi mise i provveditori, i quali furono investiti di un titolo di dignità speciale, e ciò in considerazione del posto di fiducia che essi coprivano, data l'importanza strategica, che aveva la fortezza di Gradisca.

L'antico stemma gradiscano, recante la Croce sopra la Mezzaluna, Venezia cristiana contro la potenza turca, ne fa fede.

Luogotenente del Friuli era, allora, l'illustre patrizio Giovanni Emo, sotto la cui direzione venne costruita la fortezza. Per opera tanto singolare, l'Emo volle che la nuova città, cresciuta ed abbellita sotto i suoi occhi, si chiamasse dal suo nome «Emopoli».

Le incursioni turche, guidate dapprima da Hassan-bei, indi da Iskender-Pascià, si susseguirono con spaventosa frequenza, fino al 1499. A Gradisca furono raccolte, in una volta sola, ben 1500 teste turche».

# Annonaria

## Oggi s'inizia la distribuzione di pasta riso olio zucchero formaggio grana e marmellata

*La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che da oggi, 1 settembre si inizia la distribuzione dei seguenti generi razionati.*

Pasta, gr. 1000 per persona; riso, gr. 1000 per persona; olio, mezzo decilitro per persona; zucchero, gr. 500 per persona o gr. 1000 per bambini da 0-3 anni; formaggio grana, gr. 100 per persona; marmellata, gr. 500 per i vecchi oltre 65 anni, gr. 1000 per i bambini e giovani fino al 18 anni.

*L'olio potrà essere prelevato con il primo buono dell'olio della carta annonaria normale, valida per il mese di settembre; il formaggio grana potrà essere prelevato con il tagliando n. 25 della carta per generi alimentari vari di IX° emissione; [illegible] la marmellata potrà essere prelevata con il tagliando n. 79 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione.*

*I prezzi dei generi suindicati sono i seguenti: pasta a lire 4,15 il chilogrammo; riso comune a lire 4,30, semifino a 4,80, fino a 5,80, superfino a 6,40; olio a 1,95 il decilitro; formaggio grana a 28,80 il chilogrammo; zucchero a 13, marmellata a lire 19,50 il kg.*

### Distribuzione di sale

Con oggi 1. settembre viene posto in distribuzione il sale nella misura di gr 100 a persona, valevole per la prima quindicina di settembre e prelevabile verso consegna del primo buono per il sale della carta annonaria per detto mese.

### Carte annonarie smarrite

Una nuova serie di denunce di smarrimenti di carte annonarie, registra oggi la cronaca. Ieri infatti hanno narrato di non aver ritrovato più i preziosi cartoncini: Luigia Lazar di Giuseppe di 53 anni, abitante in via Tunisi 25; Anna Maria Ciuffarin di Lodovico, di 29 anni, Maria Gristiancic fu Giuseppe, di 73 anni, domiciliata in via Baiamonti 26; Francesca Petrovcic in Leban fu Ermacora, di 53 anni, da Merna e Angela Visin fu Francesco di 30 anni, abitante in via Balilla 10.

### I raduni di suini da allevamento

### Oggi a Gradisca

In base alle vigenti disposizioni, oggi, venerdì 1 settembre, a cura dell'Ufficio provinciale della zootecnia, a Gradisca d'Isonzo, avrà luogo l'annunciato raduno di suini da allevamento al quale gli allevatori di scrofe sono tenuti al conferimento.

Rammentiamo che la precettazione dei suini viene fatta con l'invio di cartoline precetto II-S ad ogni interessato.

### Ogni precauzione è stata vana

I ladri di biciclette, che in questi ultimi tempi fanno tanto spesso parlare di sè, non hanno più, evidentemente, timore di effettuare i loro colpi nei posti più impensati, mettendo il ciclista che per qualsiasi ragione deve assentarsi, di fronte a un ben giustificato imbarazzo perchè ormai, dall'atrio di un edificio, al pianerottolo, dalla porta esterna di un negozio, alla cantina, ogni luogo diventò fruttuoso campo d'azione degli audaci mariuoli.

La signorina Maria Cannizzaro di Giovanni di 19 anni, abitante in via Corsica 12 ha dovuto purtroppo constatare, a sue spese e con quanta amarezza si può immaginare, che anche dove si crede che le mani dell'ignoto ladro non possano arrivare, una bicicletta può sparire, specie se si tratta, come in questo caso, di una bellissima «Bianchi» del valore attuale di lire 8 mila. La Cannizzaro infatti, addetta all'ufficio annonario comunale, aveva deposto ieri mattina, come di consueto, il proprio cavallo d'acciaio in uno stanzino dell'ufficio stesso, chiuso all'accesso di persone estranee. Naturalmente preoccupazioni per eventuali furti non potevano sussistere, poichè non era possibile immaginare che un ladro potesse impadronirsi della bicicletta. Invece, all'ora della chiusura meridiana dell'ufficio, la Cannizzaro, recatasi per riprendere la bicicletta, constatava che nel frattempo qualcuno rotto il congegno di sicurezza, si era impossessato del velocipede.

Magra consolazione quella di recarsi a denunciare il furto alla Polizia, ma tuttavia, in fondo in fondo, la sfortunata signorina, cova in seno la speranziella di poter rientrare in possesso della fida bici.

**Al momento di andare in macchina non ci è pervenuto il «fuori sacco» con il notiziario di CORMONS.**

## Attenti al "Pescecane„

Ora lo si colpisce ogni giorno, ogni ora. In nessun posto egli si trova più al sicuro.

E si riesce a colpirlo senza eccessiva fatica, perchè le indicazioni sulle località ove il «pescecane» esercita la sua losca attività pervengono automaticamente, mediante denunce fatte da coloro che amano il proprio popolo e la propria patria.

## Conferimento borse di studio per orfani di guerra

L'Opera Nazionale Orfani di guerra concede borse di studio ordinarie, ridotte, speciali, agli orfani di guerra frequentanti scuole ed istituti inferiori e superiori (governativi, pareggiati, parificati o comunque riconosciuti) purchè non fruiscano di posti gratuiti presso collegi, convitti o borse di studio concesse da altri enti.

Tali domande dovranno essere presentate al Comitato provinciale Orfani di guerra in piazza Italo Balbo 2, entro il 30 settembre p. v. corredate dai seguenti documenti su carta semplice: a) certificato di nascita; b) certificato del Comitato provinciale orfani di guerra attestante la data di iscrizione nell'elenco degli O. G. con diritto all'assistenza; c) certificato scolastico attestante l'ammissione al corso per il quale la borsa si chiede con l'indicazione della promozione avvenuta in una o due sessioni di esami; d) certificato rilasciato dal Comune attestante che l'Orfano non gode di altra borsa di studio e che non trovasi ricoverato in istituto o convitto.

BORSE ORDINARIE

Possono essere conferite ad orfani che abbiano conseguito l'ammissione al I. Corso di scuola inferiore o superiore o al primo corso universitario in una sola sessione di esami. Le borse sono così stabilite:

*Per Scuole inferiori:* lire 1500 in residenza; lire 1700 fuori residenza.

*Per Scuole superiori:* lire 2300 in residenza; lire 2500 fuori residenza.

*Per Corsi di ostetricia:* lire 2.100 in residenza; lire 2.300 fuori residenza.

*Per Istituti universitari:* lire 3500 in residenza; lire 4.000 fuori residenza.

BORSE RIDOTTE

Possono essere concesse ad Orfani che abbiano terminato l'anno scolastico in due sessioni di esami.

*Per Scuole inferiori:* lire 1.200 in residenza; lire 1.500 fuori residenza.

*Per Scuole superiori:* lire 1.700 in residenza; lire 2.000 fuori residenza.

*Per corsi di ostetricia:* lire 1.500 in residenza; lire 1.900 fuori residenza.

*Per Istituti Universitari:* lire 2.500 in residenza; lire 3.000 fuori residenza.

BORSE SPECIALI

Borse Michele Bianchi e Italo Balbo sono conferite agli orfani di guerra della Calabria e dell'Emilia Romagna che compiono studi a carattere agrario, dell'importo di lire 5.000 ciascuna.

ISCRIZIONI DI ORFANI *in seguito ad incursione aerea*

Per disposizione superiore sono riconosciuti orfani di guerra con diritto all'assistenza i giovani minorenni che abbiano perduto il padre od anche la madre (qualora fungesse da capofamiglia) sotto incursione aerea.

## Fiocco bianco

La casa del camerata Camarda, brigadiere della G. N. R., è stata allietata dalla nascita di un bambino, cui sarà imposto il nome di Nino.

Al camerata Camarda ed alla sua gentile signora felicitazioni vivissime.

## L'odierno orario dell'oscuramento

### Dalle ore 20.44 alle ore 6.25

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 20.44 e termine alle ore 6.25.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni, previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Si rammenta che nella stampa locale saranno ripetute giornalmente le ore di inizio e di termine dell'oscuramento relativo al giorno successivo.

## Il terzo raduno di poesia si svolgerà in settembre

In occasione della chiusura della mostra provinciale di arte, allestita dal Sindacato Belle Arti, ha avuto luogo il primo raduno di poesia, che ottenne un vivo successo.

Il secondo raduno di poesia-musica è stato tenuto dal gruppo futurista italiano in collaborazione con il Sindacato Belle Arti, e riscosse un altro più che caloroso successo, dovuto all'iniziativa, alla passione, alla genialità dell'artista concittadino aeropittore Tullio Crali, ed a un gruppo di fervidi giovani che coltivano con particolare entusiasmo le forme moderne della poesia nazionale e che si è preso il compito, più che lodevole, di illustrare alla cittadinanza le ascose bellezze delle creazioni poetiche contemporanee.

Il secondo raduno è stato integrato, come è noto, da commenti musicali di compositori moderni e da creazioni coreografiche rese con squisita intelligente sensibilità artistica dalle signorine Evelina Furlan, Gabriella D'Agnolo sotto la direzione della signorina W. Mac Donall.

Molti sono stati gli applausi del pubblico rivolti ai promotori ed agli interpreti di questo secondo interessantissimo raduno di poesia.

Apprendiamo ora che a cura del movimento futurista italiano si terrà prossimamente un terzo raduno di poesia, verso la metà di settembre, che non mancherà di suscitare tra la parte intellettuale della cittadinanza vivo interessamento.

## Derubata dal portafogli

### se lo vede recapitare dal postino ma senza il denaro

Sabato scorso la casalinga Paola Chersevani fu Francesco, di 42 anni, abitante a Sant'Andrea 135, ritornata a casa dopo aver provveduto alle quotidiane compere, si accorgeva di non aver più con sè il portafogli, contenente, oltre ai documenti di identità, la somma di lire 1002. Ormai rassegnata alla perdita del prezioso involto, la Chersevani, sperava in cuor suo che il rinvenitore avesse almeno la gentilezza di rinviarle i preziosi documenti. Ed ecco ieri mattina esaudirsi questo suo desiderio; infatti, con la posta del mattino il portalettere le recapitava il portafogli, che, al rapido esame della donna, risultò contenere soltanto i documenti e due lire; mentre le rimanenti mille lire erano state indubbiamente intascate dall'ignoto rinvenitore. La Chersevani ha sporto denuncia alla Polizia.

## Precipita da un muro

Il sedicenne Ferdinando Biscioni di Luigi, da Piedimonte, è caduto malamente da un muretto, sul quale era salito per raccogliere dei frutti da un susino dell'orto. Riportava ferite lacero contuse alla fronte ed alla mano destra.

Trasportato all'ospedale di via Brigata Pavia, è stato dichiarato guaribile in venti giorni.

## I maiali di Lucinico divoratori di pollame

Abbiamo pubblicato del fatto successo in casa dell'agricoltore Luin, abitante in via stazione a Lucinico, e cioè che un maiale di nascosto, mentre era in libertà per il cortile si è pappato nientemeno che quattordici pollastri. Ieri si è ripetuto analogo fatto in un'altra famiglia di contadini di Lucinico, ove un'altro ingordo maiale ha divorato sei polli.

Il fatto naturalmente ha messo sull'attenti il ceto di agricoltori di Lucinico, e mai maiali sono sorvegliati, come in questi giorni, durante la loro breve libera uscita.

## Colpito alla testa da una lastra di vetro staccatasi da una finestra

Nel mentre Gino Bastiani fu Pietro, abitante in via Balilla, percorreva la strada omonima di ritorno dal lavoro rimaneva colpito alla testa da una lastra di vetro staccatasi da una finestra di una casa.

Il medico di turno all'ospedale civile di via Brigata Pavia ha fatto accogliere in reparto il ferito, giudicandolo guaribile in dieci giorni.

# Gradisca

## Nuove tessere per il tabacco

Si rende noto che con il 1. settembre 1944, andranno in uso le nuove tessere per il prelevamento dei tabacchi, dimodochè la prossima distribuzione dovrà avvenire con queste.

Tutti gli aventi diritto alla tessera dovranno presentarsi all'Ufficio comunale razionamento consumi per consegnare la vecchia tessera e ritirare la nuova. Il ritiro della tessera *dovrà avvenire di persona* e non saranno ammesse eccezioni di sorta.

Le persone non conosciute dovranno esibire la carta d'identità.

I titolari delle rivendite di privative potranno distribuire i tabacchi nella prossima distribuzione solo su presentazione della nuova tessera. I cittadini, appena ricevuta la tessera, dovranno subito recarsi presso il rivenditore di loro gradimento per effettuare la prenotazione.

### Generosa elargizione

Il signor Giovanni Della Schiava ha fatto pervenire all'E. C. A. di Gradisca la generosa elargizione di lire 1000 a favore dei poveri del Comune.

L'ente beneficato ringrazia vivamente.

## "Consumatum.... ovest!!!„ ed altre cose di Benedetto da Udine

La grande notorietà di Benedetto da Udine (alias Benedetto Beltrame) autore di una generosa collana di volumi o volumetti ove si leggono motti di spirito e lunghe barzellette più o meno risapute dal pubblico o addirittura originali e inedite, si è alimentata da qualche tempo di una nuova opera (non la chiamiamo fatica perchè l'autore lavora in letizia tra una lepre in salmì ed un branzino alla maionese) che si è già accaparrata una certa popolarità con il festoso consenso dei buongustai del saper ridere: «Consumatum... ovest!!!».

Diciamo subito che la divertente raccolta ci sembra la migliore e la più ben riuscita di tutta la produzione benedettiana: migliore perchè più svelta nella narrativa arguta più coordinata, più omogenea, nell'assieme, intendendo l'autore correre, pur nella varietà dei termini, verso un tema unico e ben congegnato in partenza.

L'occhio del lettore ha pure la sua parte poichè il libro è adorno di schizzi e vignette di buona firma che accompagnano con gustosa insistenza i piacevoli mosaici che il Beltrame copiosamente costruisce e ci regala.

E' difficile offrire centocinquantotto pagine di scherzi, lazzi, canzonature, sicchè il pianto si confonde col riso, senza di tratto in tratto dare a chi legge un senso di disagio e di noia. E Benedetto da Udine ha saputo invece, scavalcare questo ostacolo che sembrerebbe insormontabile; ed è già questa, da sola, una affermazione.

Può darsi che ci sia qualche brontolone di cattivo gusto che condanna il riso in questi tempi di lagrime e di dolori. Scrivere e dare alle stampe una simpatica opera che nulla e nessuno dovrebbe disturbare, pur nella sua scanzonata veste pur nel suo ridevole intendimento di alletare un'ora in tanto buio di multiformi tragedie, non ci pare affatto un gesto che possa offendere la serietà dei pensieri di queste giornate. L'autore chiede un'ora, un'ora di cordiale, semplice spensieratezza e poi lo si dimentichi pure: la missione del suo libro non vuole di più.

Gli editori Del Bianco hanno messo alla luce, sempre in veste molto accurata, altre cose del buon Benedetto, in parte nuove, in parte raccolte tra le vecchie, tinte a freschi colori e modernizzate nella sostanza: «L'allegra scuola», «Risate in laguna», «Mille barzellette in salsa piccante» che unifica, quest'ultima, le notissime «Per ben digerire», «Per ben dormire», «Per ben morire».

Sappiamo anche che l'autore sta lavorando con tutta passione intorno a nuove produzioni quali «La borsa nera dello spirito e dell'umorismo», «Barzellette in pillole», «E le stellette stanno a guardare».

Fedele al suo motto: «Ridi e il mondo riderà con te, piangi e piangerai solo», Benedetto da Udine continua diritto per la sua strada infiorata di lietezza, di volti ridenti, di serenità, convinto di colorar di rosa le malanconie dei cuori tristi e sofferenti.

# SPORT

## CALCIO

### Moraro - Pro Romans a Villesse

Organizzato dalla S. S. «Fratellanza» di Villesse, si svolgerà domenica prossima, sul campo sportivo di quella località, un interessante incontro calcistico fra le squadre dell'A. C. Moraro e della Pro Romans, per il quale sarà in palio una bellissima coppa, offerta dalla Società organizzatrice.

I due undici si presenteranno in campo a ranghi rinforzati, dato che si allineeranno nei reparti alcuni ottimi elementi tratti da squadre di divisioni superiori. L'incontro, per il quale regna la più viva attesa, e che coronerà degnamente l'attività estiva della «Fratellanza», di cui sono stati appassionati animatori i camerati Furlan e Marizza, avrà inizio alle ore 17.

## TENNIS

### Prossimo campionato provinciale

Il Circolo tennistico goriziano si è fatto promotore di una interessante manifestazione, che si svolgerà sui campi sociali e comprenderà la disputa di un torneo riservato esclusivamente agli iscritti al sodalizio e un campionato aperto a tutti i tennisti della provincia. La manifestazione, della quale daremo in seguito più ampi particolari, si svolgerà nella prima quindicina del mese di settembre.

FEDERICO VALENTINIS *Direttore responsabile*

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

### TRIGESIMO

Il 3 settembre ricorre il trigesimo della scomparsa dell'intera

## Famiglia Covis

avvenuta in seguito a bombardamento aereo del 3 corrente.

AMALIA e LUIGI FAVERO e famiglia, impossibilitati di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno voluto unirsi al loro immenso dolore.

Il giorno 8 settembre alle ore 7 nella Basilica della B. V. delle Grazie si celebrerà un rito funebre alla memoria dei cari scomparsi.

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno unirsi nella preghiera.

Udine, 31 agosto 1944.

### RINGRAZIAMENTO

La famiglia ARRIGO DE BIASIO e parenti commossi di tanto spontaneo cordoglio ringraziano tutti quelli che presero parte al grande dolore per la scomparsa del loro caro

## Alcide

Palmanova-Sottoselva, 28 agosto 1944.



### BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

31 agosto 1944 XXII

| | |
|---|---|
| NATI | 3 |
| MORTI | 1 |
| MATRIMONI | 1 |

## IL GIORNO

Venerdì 1 settembre - S. Egidio

OSCURAMENTO Dalle ore 20.44 alle ore 6.25

COPRIFUOCO Dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO Presta servizio notturno la seguente farmacia: Cristofoletti, piazza Vittoria n. 14; telef. 1.39

STABILIMENTO BAGNI Bagni in vasca dalle ore 8 alle 11.

# SPETTACOLI

## CINEMATOGRAFI

CENTRALE: IL PROFESSOR MISTERO. Prima ore 16.30; ultima ore 19.30.

MODERNO: LA VENERE CIECA. Prima ore 17; ult. ore 19.30.

ITALIA: MORTE INFRANTA. Prima ore 17; ult. ore 19.30.